



Roma

L'Unità - Mercoledì 11 dicembre 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



VERSO IL 2000. Veltroni: «Se non si fa la legge grave irresponsabilità»



Centri storici «Ora serve una Maastricht della Cultura»

Partire dai quartieri storici delle città europee per capire il vecchio continente: da Le Marais a Parigi, al londinese Soho, da Alfama a Lisbona alla Plaka di Atene, passando per il Barrio di Siviglia e Madrid fino a Trastevere a Roma, questo il tema del convegno «Quartieri storici d'Europa», che si è svolto ieri al San Michele, promosso dalla rappresentanza italiana della Commissione europea e dall'associazione culturale «Amici di Trastevere». Al convegno hanno partecipato il vice presidente del Consiglio e ministro dei Beni culturali Walter Veltroni e il sindaco Francesco Rutelli. Veltroni ha parlato dei centri storici come dei «cuori antichi» della città, che stanno degradando, pieni come sono di banche, boutique, uffici, persone ricche e poche, pochissime famiglie. Rutelli ha invece parlato del convegno come della prima tappa di una vera e propria «Maastricht della cultura». Nell'ambito del convegno sono state allestite anche alcune mostre: una dedicata a «Il comune Roma e il quartiere storico», che illustra con numerosi pannelli il «come sarà» di molti luoghi storici romani; il progetto «centopiazze», concorso pubblico per le piazze romane, e una sequenza di immagini dal titolo «Fotogrammi di Trastevere», scatti su una Roma ormai sparita, un tuffo fotografico negli anni Quaranta e Cinquanta.

«Il sottovia? Ora o mai più» Giubileo, Rutelli preoccupato per i miliardi

«O lo si fa adesso, o non lo si farà mai più». Rutelli parla in questi termini del sottopasso di Castel Sant'Angelo, opera simbolo del Giubileo del 2000; ricorda il potenziamento della mobilità su ferro che sarà realizzato; sottolinea ancora una volta il mancato arrivo dei finanziamenti necessari. E il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni afferma che la non conversione in legge del decreto 551 sarebbe un atto di irresponsabilità nazionale.

RINALDA CARATI

Un'ipotesi da non considerare nemmeno, quella che il decreto per il Giubileo non possa essere convertito in legge entro il 23 dicembre. Un simile atto, di irresponsabilità nazionale, ci coprirebbe di ridicolo, dice il Vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni; e spiega di aver ragione di credere che anche l'opposizione, nonostante la valanga di emendamenti presentati, non sarà di ostacolo all'approvazione.

La conversione del decreto

Il giudizio di Veltroni risulta confermato dalla posizione annunciata proprio ieri dall'onorevole Mario Baccini, segretario del gruppo Ccd-Cdu alla Camera, che ha dichiarato che, nonostante quelli che vengono definiti «colpevoli ritardi» del Governo Prodi e della Giunta Rutelli il Ccd e il Polo tutto consentiranno

non responsabilmente la conversione in legge del decreto in tempo utile. Ultima incognita, dunque, rimane quella sul comportamento che sarà scelto dalla Lega, titolare di ben 170 emendamenti. Veltroni, ieri, ha risposto alle domande dei giornalisti che gli chiedevano informazioni sul Giubileo, a margine del convegno «Quartieri storici d'Europa»; e nella stessa occasione, il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, ha ricordato lo sforzo della amministrazione per procedere con le progettazioni, pur in assenza di finanziamenti. E ha sottolineato in particolare l'impegno speso, affermando che si continuerà comunque a procedere con raziocinio: ma tutti devono sapere, ha detto, che le condizioni in cui siamo costretti a lavorare sono le più difficili. Le dichiarazioni del vicepresidente del Consiglio e del Sindaco non

hanno mancato di attirare l'attenzione di An: l'onorevole Giovanni Alemanno, commissione lavori pubblici alla Camera e membro dell'esecutivo politico nazionale di Alleanza nazionale, ha affermato che «dalle dichiarazioni di Rutelli e Veltroni emerge ancora una volta l'alibi dell'emergenza per le opere sul Giubileo. Dopo le dimissioni di Di Pietro dal ministero dei Lavori pubblici, viene spontaneo affermare che quando il gatto non c'è i topi ballano». Ieri, comunque, il disegno di legge per la conversione del decreto 551 relativo alle misure urgenti per il grande Giubileo del 2000, riguardante Roma e il Lazio, non è arrivato in aula, come previsto dal calendario dei lavori: uno spiraglio per una rapida approvazione potrebbe aprirsi però nell'ambito di un eventuale accordo tra maggioranza e minoranza sul complesso dei decreti in scadenza.

Ancora Castel Sant'Angelo

Rutelli ha ricordato anche che ormai da due anni si attende una legge per il Giubileo; e se le denunce e le preoccupazioni sono state tante, forse si riuscirà ad avere la legge per la fine di dicembre, e forse si riusciranno ad avere i primi finanziamenti a fine gennaio. Eppure, nonostante tutto questo, si è continuato a lavorare, per fare tutto il possibile. Una seconda occasione

per ritornare sulle questioni dibattute in questi giorni, il sindaco Rutelli l'ha avuta, sempre ieri, in occasione della presentazione della mostra «Dagli Anni Santi al Giubileo del 2000. Storia di un evento in 150 anni di fotografia», realizzata dal Museo di storia della fotografia fratelli Alinari, che verrà inaugurata il prossimo 18 dicembre a Palazzo Braschi. E in questo caso, il Sindaco ha concentrato la sua attenzione soprattutto sulla questione degli interventi previsti a Roma: a partire da quella che può essere considerata l'opera simbolo del Giubileo del 2000, il sottopasso di Castel Sant'Angelo, che «o si realizza ora, o non si farà mai più». Rutelli ha poi sottolineato la necessità di fare in modo che un evento «straordinario» come quello dell'appuntamento con l'Anno Santo del terzo millennio solleciti a realizzare un miglioramento «ordinario» della città. Ancora una volta, poi, ha ricordato la mancanza dei finanziamenti necessari per la realizzazione delle prime opere. Inoltre il sindaco di Roma ha ricordato che il Giubileo offrirà alla amministrazione la occasione per potenziare la mobilità su ferro, e ha citato, entrando nel merito, il fatto che la stazione di San Pietro verrà ristrutturata e che nei pressi del Vaticano nasceranno due nuove stazioni metropolitane, quella dei Musei vaticani e quella di

Valle Aurelia.

Altre iniziative»

La mostra sugli Anni santi di palazzo Braschi, realizzata, come è stato spiegato ieri, su un percorso espositivo a ritroso, dall'ultima veduta aerea di Roma commissionata dal Cnr indietro fino alle immagini del Giubileo del 1850, resterà aperta fino al 31 marzo; poi, il palazzo sarà chiuso per lavori di ristrutturazione. Ma il presidente dell'Agenzia per il Giubileo, Luigi Zanda, si è augurato che a questa iniziativa possa seguirne un'altra, nel 2001, nella quale si possa mostrare quali modificazioni avrà subito Roma negli anni di preparazione al grande evento. Intanto, si è riparlato ieri anche del progetto per la realizzazione di un «Arsenale della pace», una struttura di accoglienza istituita nel nome di Ernesto Oliviero, fondatore del servizio missionario giovani, che dovrebbe trovare sistemazione in uno dei padiglioni del S. Maria della Pietà; e anche in questo caso, la realizzazione dovrebbe avvenire forse già l'anno prossimo, sicuramente entro il Duemila. Rutelli ha dato il suo accordo al progetto, intervenendo a un convegno al quale era presente anche Angelo Comastri, nuovo arcivescovo di Loreto e presidente della comitato per il Giubileo della Cei.



Esterino Montino

Mai più cantieri al Pantheon

In piazza del Pantheon presto non ci saranno mai più cantieri. Ad annunciarlo, nel corso di una conferenza stampa convocata per fare il punto sui lavori di realizzazione nel sottosuolo della piazza dei cunicoli «intelligenti», gallerie per le reti delle aziende di pubblici servizi (Acea, Telecom e Enel) è stato l'ex assessore ed ora consulente del sindaco ai lavori pubblici, Esterino Montino. Terminati a marzo, per Montino, «salvo ritrovamenti archeologici eccezionali», i lavori per i cunicoli sotterranei, partiranno subito dopo quelli per la ristrutturazione della piazza che si concluderanno entro l'estate. «Dotata la piazza - ha spiegato Montino - dei cunicoli, per qualsiasi intervento di riparazione da parte delle aziende di pubblici servizi non bisognerà più scavare ma si opererà aprendo gli appositi tombini». Il cantiere del primo lotto di costruzione dei cunicoli è stato visitato ieri anche dal sottosegretario ai lavori pubblici, Antonio Bargone.

Italia Nostra lancia la proposta di un concorso di idee per riqualificare servizi e arredo dell'intera area

Un progetto per piazza di Spagna



Piazza di Spagna e la scalinata di Trinità dei Monti

Gabinetti seminterrati anni '50 su una prospettiva di palazzi settecenteschi, la rampa di S. Sebastiano lasciata come toilette *en plein air* e ai lati della Barcaccia troppi motorini, troppe auto in sosta. Italia Nostra denuncia il degrado del «triangolo negletto di piazza di Spagna» e propone un concorso internazionale d'idee per rifare il trucco al luogo più scenografico di Roma. «Da subito il Campidoglio estenda l'ordinanza antivandalismo a tutta la zona».

RACHELE GONNELLI

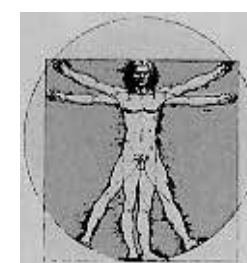
Italia nostra propone un concorso d'idee per il «salvataggio» di quello che chiama «il triangolo negletto di piazza di Spagna», quello che prendendo come premio la fontana della Barcaccia ha all'angolo del suo lato minore in via del Babuino. E senza mezzi termini parla di «degrado» in uno dei luoghi più frequentati dai turisti e più affascinanti di Roma. Sotto le palme all'imbocco della metro, per chi ancora non ci ha fatto caso, c'è infatti un manufatto alto poco più di mezzo metro da terra;

si tratta di un'opera anni '50 risalente al sindaco Salvatore Rebecchini: gabinetto pubblico seminterrato in puro cemento dotato di due ingressi. Si staglia sulla quinta dei palazzi settecenteschi. E che dire della scalinata di San Sebastiano che scende lateralmente da Trinità dei Monti? È ancora considerata rampa di servizio e al contrario di quella monumentale non è soggetta al regime di vigilanza anti-vandalismo disposto dal sindaco sotto forma di ordinanza. Italia nostra protesta anche un'ec-

cessiva invasione di auto, taxi e motorini in sosta più o meno selvaggia che ingombrano una delle visuali più belle, verso via della Croce, oltre ad occupare lo spazio sotto la Colonna dell'Immacolata. «Non ce la siamo sentita di formulare una nostra proposta di sistemazione della piazza - dice l'architetto Paolo Grassi di Italia nostra - anche perché è la piazza cosmopolita per eccellenza ed è giusto che il progetto di riassetto e nuovo arredo venga dal meglio delle professionalità europee. Ma volevamo lo stesso sollevare il problema: non si può lasciare a questo abbandono». «Si tratterebbe - dice Grassi - di dare un volto differente alla piazza, ridarle una visione unitaria, sbassando la sporgenza dei gabinetti e rifacendo la pavimentazione o allargando l'aiuolo e trovando altre collocazioni per almeno una parte dei parcheggi. E si potrebbe fare per il Giubileo». Nel frattempo gli ambientalisti chiedono al sindaco che estenda la vigilanza anti-vandalismo.

L'INFORTUNISTICA È UNA SCIENZA
 LOTTIAMO PER IL RISPETTO DEI VALORI DELL'UOMO

LA NOSTRA FAMA CI FU CONCESSA DALLA VOSTRA STIMA
 Studio fondato nel 1952 in BOLOGNA
 15 studi in 15 città



**infortunistica
Tossani**

«Tu ed io insieme, indicheremo
 agli altri che l'assicurazione non è
 un potere ma un servizio».

L'Organizzazione Tossani è ora anche a ROMA
 Studio: Via G. Calderini, 68 - Tel. e Fax 06/3208495